

# ISOLE COLOVIANE

Le Isole Coloviane devono il loro nome alle calde acque del Mare delle Colovie, un mare dal clima tipicamente tropicale in cui sorgono rigogliose isole dalla vegetazione e dalla fauna variegata.

Le Isole Coloviane sono l'ultimo baluardo meridionale dell'Impero: non si tratta tuttavia di veri e propri feudi, bensì di colonie in cui le città commerciali con i rispettivi governanti la fanno da padrone, sfruttando al massimo per le loro economie le immense risorse naturali di questi luoghi incontaminati. Grandi navi mercantili fanno la spola dalle isole verso il continente, in particolare verso la città portuale di Assunçion de Medellin, cariche di pietre preziose, spezie e stranezze esotiche, e tornano poi trasportando invece le speranze di chi prova di cominciare una nuova vita nelle colonie dell'Impero.

Qui la Chiesa ha un potere temporale molto limitato, nonostante sia molto rispettata dal punto di vista spirituale. Nelle poche missioni presenti si possono trovare sacerdoti caparbi e votati alla diffusione della religione alle popolazioni autoctone.

Tuttavia, la speranza di facili ricchezze e l'abbondanza di materie prime hanno favorito anche lo sviluppo del fenomeno che rende tristemente famosi i mari meridionali: la pirateria.

Corsari senza scrupoli e avanzi di galera si riciclano in una redditizia attività criminale, spesso appoggiata dai governatori locali per affermare il loro dominio su determinate rotte commerciali.

Negli ultimi anni la ferocia dei pirati si è spinta molto oltre i limiti, tanto che si attribuisce a loro la misteriosa morte del figlio secondogenito dell'Imperatore, il Principe Valus. A nulla sono valsi i tentativi dei chierici di corte di resuscitarlo, non avendone mai trovato il corpo e non sapendo perché la sua anima non voglia tornare nel mondo dei vivi.

### NUOVA SPERANZA



Nuova Speranza è la più grande delle Isole Coloviane. Storicamente fu la prima ad essere scoperta nel 860 A.I. dal grande navigatore Armando Castillo, e prese il nome di Nuova Speranza proprio perché nell'immaginario dell'esploratore si proponeva come un vero e proprio paradiso terrestre, tanto che egli nel suo saggio *Le Terre del Sole* osò definirla "luogo incontaminato che ancora conserva la purezza che il mondo possedeva prima che il Peccato di Mog l'imbruttisse".

### Geografia

<b>CLIMA:</b>	Tropicale
<b>FIUMI E LAGHI:</b>	Laghi Vulcanici
<b>MONTI:</b>	Monte Fuego, i Vulcani Spenti
<b>MARI:</b>	Mar delle Colovie, Baia del Sol, Costa della Gran Colada
<b>INSEDIAMENTI:</b>	Granada, Guanacahabibes, Las Carabelas, Carvalho, Madera
<b>ALTRO:</b>	

### Granada

Granada sorge a ridosso della zona vulcanica dell'isola, un rilievo estremamente tormentato da un vulcano ancora attivo, il Monte Fuego, circondato da altre bocche invece spente, su cui risaltano i pittoreschi laghi situati nei coni da più tempo inattivi.

Gli venti Antlesi, provenienti da sud-est fanno di Granada una città dal clima tropicale ed umido, con abbondanti piogge. La costa della Gran Colada prende il suo nome ovviamente dalla via preferenziale che il magma segue scendendo dalla montagna nei periodi di attività. Da questa ripida parete di roccia vulcanica la lava incandescente si tuffa in mare, generando uno spettacolo di vapore di rara quanto terribile bellezza.



### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Governatorato di Granada
<b>SOVRANO:</b>	Governatore Rojas Pinilla
<b>RICCHEZZA:</b>	Alta

<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Produzione di caffè, commercio
<b>RISORSE NAT.:</b>	Ossidiana e roccia vulcanica, zolfo
<b>PRODOTTI TIPICI:</b>	Caffè di Granada
<b>ESPORTA:</b>	Caffè, ossidiana e zolfo
<b>IMPORTA:</b>	Zucchero, Caonabo

Il clima favorevole ha permesso la specializzazione dell' agricoltura nella produzione di caffè. Le piantagioni sorgono a ridosso della parete vulcanica, dal lato opposto alla famosa Gran Colada, e la conformazione del territorio ne limita ovviamente la produzione di massa.

Il caffè di Granada è famoso in tutte le isole e la parte meridionale del continente per la sua pregiatissima qualità, ed essendo piuttosto raro da trovare vista la produzione limitata, è anche decisamente caro, alla portata quindi solo di ricchi borghesi e nobili. Proprio per questo, solo una piccola parte del caffè è destinato al consumo interno, ed il Governatore incentiva il fatto che la maggior parte prende la via del mare per essere esportato verso terre lontane.

L'altra attività rilevante di Granada sono le miniere di estrazione di ossidiana e zolfo.

Il governatore è Rojas Pinilla, un uomo di quarant'anni scaltro e risoluto, che non si lascia intimidire facilmente e la cui lingua è più tagliente della sua spada.

Pinilla ha fortemente tassato il Caonabo tentando di limitarne il consumo, principalmente per motivi politici, viste le neanche troppo velate divergenze con il Governatore Correia di Salamanca.

Le divergenze con Correia nascono principalmente dalle proteste di Salamanca che accusano Pinilla di non fare nulla per contrastare gli assalti dei pirati (in particolare di Madera) contro le navi che portano zucchero ed altri beni a Granada. Pinilla, dal canto suo, insiste che dato che i carichi minacciati provengono da Salamanca, è lo stesso Correia a dover garantire la buona riuscita del viaggio, così come egli garantisce per le navi che salpano da Granada.

Pertanto egli si rifiuta di pagare per i carichi che non arrivano a causa dei pirati, fatto che ha reso celebre la sua frase sputata in faccia a Correia: «*Nada de azucar, nada de diner, los piratas son incumbencia tuya y no mia.*»<sup>1</sup>.

### Madera

Madera è un insediamento di pirati che sorge vicino alle spiagge orientali della Baia del Sol. Il clima è assolutamente identico a quello di Granada. Madera di certo non è un posto da consigliare ad un turista, ma a suo modo

---

<sup>1</sup> «Niente zucchero, niente denaro; i pirati sono un problema tuo e non mio.»

conserva un certo fascino nella sua struttura disordinata, in particolare per i poco di buono. La posizione del covo a poca distanza dalla fitta vegetazione sia a sud che a nord offre facile occasione di riparo in caso di aggressione. La natura rigogliosa diventa inoltre fonte di nutrimento quando le razzie vanno male e le provviste scarseggiano.



### Governo ed economia

**GOVERNO:** Nessuno  
**SOVRANO:** Miguel Hidalgo  
**RICCHEZZA:** Variabile  
**ATTIVITÀ PRINC.:** Pirateria

Il capitano di questo covo pirata è Miguel Hidalgo.

Hidalgo si è autoproclamato Controllore del tratto commerciale di Granada, con cui si assicurava zucchero ed in particolare caffè, di cui questi loschi figure fanno un uso smodato (in particolare corretto con Caonabo o altri alcolici) e non deve mai mancare nelle feste.

Si dice che i pirati di questa zona siano fra i più agitati e schizofrenici.

Hidalgo ha più volte intimato al capitano Woodrow Willson di Valparaiso di lasciare perdere il caffè, ma le sue minacce sono sempre cadute nel vuoto, e questo ha generato forti attriti tra le due fazioni di pirati.

In caso di assalto in mare, i marinai più "fortunati" potrebbero incorrere in un attacco contemporaneo di due navi pirata appartenenti ai due covi di Madera e Valparaiso, nel qual caso probabilmente il mercantile verrebbe ignorato, e non si potrebbe escludere di assistere ad uno scontro tra i due nascondigli di malviventi in mare aperto.

### CORNO DEL SUD



Il Corno del Sud è la seconda isola per estensione dell'Arcipelago delle Isole Coloviane. Fu la seconda isola esplorata dal grande Armando Castillo, ed è attualmente il principale crocevia con la terraferma. Il territorio del Corno è pianeggiante, fatta eccezione per la striscia occidentale, dove colline ricoperte di una rigogliosa vegetazione culminano a settentrione con lo strapiombo della Punta del Nazario.

### Geografia

<b>CLIMA:</b>	Tropicale
<b>FIUMI E LAGHI:</b>	
<b>MONTI:</b>	Colline Occidentali, Punta del Nazario
<b>MARI:</b>	Mar delle Colovie, Baia di Mellilla, Barriera corallina di Boca Chica
<b>INSEDIAMENTI:</b>	Boca Chica, Punta del Nazario, Cueva del Pirata
<b>ALTRO:</b>	

### Boca Chica

La sabbia di fronte a questa soleggiata cittadina è bianca e soffice, brillante come l'intonaco delle sue abitazioni a mezzogiorno, e in vivace contrasto ai colori accesi delle imposte verdi sempre serrate per ripararsi dal caldo umido o ai tetti di terracotta. Il mare nei pressi delle spiagge della città è molto calmo, limpido e poco profondo. Le sue acque formano un'insenatura che si estende per oltre un chilometro e mezzo, e a circa 500 metri al largo della costa si trova una meravigliosa barriera corallina a forma di ampio semicerchio.

Estesa da un capo all'altro della spiaggia, la barriera si protende appena fuori della superficie del mare e circonda tutta l'insenatura, formando un'immensa piscina naturale d'acqua salata che raggiunge profondità massime di poco più di un metro e mezzo, continuamente filtrata e alimentata da una serie di sorgenti naturali sotterranee. E' proprio questa "piscina nel mare" a offrire diversi splendidi panorami, così da poter ammirare il blu profondo del mar delle Colovie oltre la barriera in contrasto con i colori della baia, che variano, a seconda dell'inclinazione del sole, dall'azzurro cielo al verde-azzurro intenso.



### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Governatorato di Boca Chica
<b>SOVRANO:</b>	Governatore Arbenz Guzmàn
<b>RICCHEZZA:</b>	Media
<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Commercio
<b>RISORSE NAT.:</b>	Coralli
<b>PRODOTTI TIPICI:</b>	Artigianato del corallo
<b>ESPORTA:</b>	Merci provenienti dai porti delle isole per il continente
<b>IMPORTA:</b>	Derrate alimentari dalla terraferma per le isole

Il porto di Boca Chica, situato poco a sud della cittadina, funge da intermediario per tutte le merci provenienti dalla terraferma per le isole e viceversa.

Il Governatore di Boca Chica è Arbenz Guzmàn. Il Governatore è molto orgoglioso della posizione dominante di Boca Chica negli scambi con il continente e fa di tutto per difendere questo primato. In particolare teme che una immigrazione non controllata verso le altre isole finirà per indebolire la posizione di Boca Chica, che tra l'altro geograficamente non è la città più vicina alla terraferma. Per questo da alcuni anni ha introdotto una pesante "tassa di passaggio sulla persona": la tassa non colpisce merci o commercianti, ma solo persone che usano Boca Chica come passaggio per poi andarsi ad insediare in altre città Coloviane. Con questo sistema Guzmàn ha di molto ridotto il flusso migratorio verso le altre colonie, mentre Boca Chica sta vivendo una rapida espansione della sua popolazione.

Inutile dire che la tassa ha generato il malcontento di tutte le altre città coloniali.

Un'altra delle problematiche più attuali che Guzmàn si trova ad affrontare è la "pirateria di terra", sponsorizzata in particolare dal capitano Peròn di La Tortue. Questo tipo di pirateria avviene direttamente nel porto di Boca Chica sfruttando la complicità di qualche guardia corrotta, e garantisce la sopravvivenza de La Tortue nonostante la sua svantaggiosa posizione geografica. Tuttavia non sempre i seguaci di Peròn riescono nell'intento, e quando vengono smascherati li aspetta un lungo soggiorno nelle prigioni cittadine, o peggio, sulla temuta Isla del Quitrin.

### Punta del Nazario

Punta del Nazario è una cittadina circondata da una foresta fitta e lussureggiante, il cui legname è molto pregiato. Sorge sul promontorio settentrionale con cui culminano le Colline Occidentali, a cui è anche legata la leggenda da cui il luogo prende il nome: si narra infatti che un certo marinaio di scarsa bravura di nome Nazario, andò a cozzare proprio contro il piccolo e pittoresco strapiombo dell'originario insediamento, mancando di



gran lunga il porto, ed incastrandosi per un quarto della lunghezza della sua fregata; da qui il nome: la Punta (della fregata) del Nazario

### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Governatorato di Boca Chica
<b>SOVRANO:</b>	Sindaco Ruben Paz
<b>RICCHEZZA:</b>	Media
<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Commercio di imbarcazioni e legname
<b>RISORSE NAT.:</b>	Legname
<b>PRODOTTI TIPICI:</b>	Brigantini a palo
<b>ESPORTA:</b>	Imbarcazioni e legname
<b>IMPORTA:</b>	Alimentari, zucchero e caffè attraverso il porto di Cueva del Pirata

Il legname è indubbiamente la principale fonte di fama e ricchezza per Punta del Nazario. Gli artigiani del luogo sono abili costruttori di navi, ed in particolare sono tipici i brigantini a palo della piccola fabbrica artigiana di Mastro Josè. Punta del Nazario vende praticamente imbarcazioni a tutto l'arcipelago, ricavandone cospicui guadagni.

Il sindaco è Ruben Paz, un uomo orgoglioso e molto attaccato alla cittadina che governa, si è messo in testa di togliere l'egemonia di Boca Chica come porto di transito per il continente. Vista la posizione più strategica per raggiungere la terraferma, cerca spingere l'amico e vicino Luis Andreas Camacho Pereira di Cueva del Pirata ad allearsi con lui per abbattere commercialmente e politicamente il predominio di Boca Chica. Per far ciò non esita a calunniare, sminuire, fomentare illazioni sul conto di Arbenz Guzmàn al cospetto del potenziale alleato, anche se per ora i suoi tentativi di screditarlo non hanno riscosso molto successo.

L'inimicizia a senso unico di Ruben Paz non permette a Punta del Nazario di trattare direttamente con Boca Chica per le derrate alimentari. I commercianti di Punta del Nazario sono quindi costretti a passare tramite il sindaco di Cueva de Pirata per ottenere le merci, il quale per simpatia offre loro una tariffa vantaggiosa, ricevendone a volte in cambio brigantini a palo per riconoscenza.

### Cueva del Pirata

Il nome della città deriva da un ex covo di pirati. I pionieri approdati su queste coste trovarono il nascondiglio disabitato, non si sa per quale oscuro motivo, ma con gli edifici in buona parte ancora stabili, bisognosi solo di qualche sistematina.

La costa di scogli fa da contorno ad un territorio rialzato ma pressochè pianeggiante, verdeggiante, ma privo della lussureggiante vegetazione della giungla.

### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Governatorato di Boca Chica
<b>SOVRANO:</b>	Sindaco Luis Andreas Camacho Pereira
<b>RICCHEZZA:</b>	Media
<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Commercio di zucchero con Boca Chica
<b>RISORSE NAT.:</b>	Nessuna
<b>PRODOTTI TIPICI:</b>	Nessuno
<b>ESPORTA:</b>	Zucchero e cacao
<b>IMPORTA:</b>	Alimentari, caffè

Cueva del Pirata commercia in particolare con Boca Chica e Punta del Nazario. Non avendo particolari risorse naturali, vive soprattutto di commercio e della produzione di zucchero (e di poco cacao), che vende a Boca Chica prima che questi prenda la rotta per la terraferma.

Sindaco di questa città è Luis Andreas Camacho Pereira, un personaggio dalla parlantina veloce e pungente, sempre con la risposta pronta. Persona molto disponibile e abile trattatore, è particolarmente portato nel portare acqua al suo mulino, tant'è che a volte chi fa affari con Pereira non si accorge neanche che ci sta perdendo. Questa "truffa" di solito viene a galla dopo che il cliente ha posto la firma sul contratto, se non addirittura in tempi più lunghi.

Un esempio su tutti è la paradossale situazione tra Punta del Nazario e Boca Chica, in cui il semplice ruolo di intermediario per il commercio di viveri di Cueva porta forti vantaggi alle casse cittadine. Nonostante le insistenti pressioni di Ruben Paz per un'alleanza contro Boca Chica, Pereira resta tra i due fuochi, ben sapendo che questa situazione di stallo favorisce gli introiti di Cueva e lo mette in buona luce sia tra i commercianti di Punta del Nazario che di Boca Chica.

Il popolo chiama scherzosamente il Sindaco "P.L.A.C.", acronimo formato dalle iniziali anagrammate dei suoi nomi; questo appellativo sembra cadere proprio a proposito, dato che, come si dice in città, se ti soffermi a parlare con lui, ti "PLACca" e non te la cavi più. L'interessato chiaramente non sa nulla riguardo il soprannome (o almeno così da a vedere).



### SALAMANCA



Salamanca è un'isola di medie dimensioni posizionata al centro delle Isole Coloviane. Il suo territorio è prevalentemente collinare, verdeggiante ma privo della fitta vegetazione della giungla equatoriale. La costa settentrionale, presso la quale sorge la città portuale di Tavistock, è rocciosa ma favorevole all'attracco delle imbarcazioni, mentre quella meridionale presenta enormi e sterminate spiagge di sabbia finissima e acque basse e limpide. Il clima tropicale, i venti e le correnti marine, creano sull'isola un clima abbastanza anomalo: mentre le coste rispecchiano il tipico clima delle regioni tropicali, l'entroterra risulta invece mediamente secco, visto che le piogge, frequenti ma brevi durante la loro stagione, si scaricano prima di averlo raggiunto.

### Geografia

<b>CLIMA:</b>	Tropicale
<b>FIUMI E LAGHI:</b>	
<b>MONTI:</b>	Colline dello Zucchero
<b>MARI:</b>	Mar delle Colovie
<b>INSEDIAMENTI:</b>	Salamanca, Tavistock, La Mayor
<b>ALTRO:</b>	

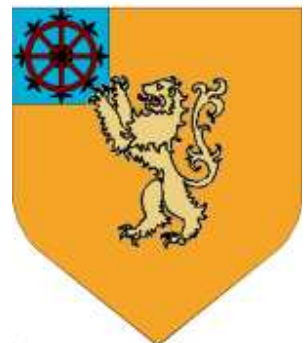
### Salamanca

Salamanca è uno dei centri più importanti delle Isole ed è capitale dell'omonima isola. L'alleanza strategica con Tavistock sopperisce alla sua posizione relativamente svantaggiosa nell'entroterra.

Salamanca sorge sui dolci pendii delle Colline dello Zucchero, su cui si sviluppano le fiorenti coltivazioni, ovviamente, di canna da zucchero. Il clima dell'entroterra è relativamente secco rispetto alle zone costiere.

Proprio per questo anche l'aspetto della città si è adattato di conseguenza. Le case hanno tetti piatti dotati di cisterne per raccogliere le precipitazioni, che solitamente arrivano sotto la forma di brevi ma violenti acquazzoni.

Solo il palazzo del Governatore si diversifica nello stile, ricordando come aspetto i castelli dei feudi imperiali delle regioni settentrionali del continente.



Anche l'approvvigionamento di acqua alle coltivazioni avviene mediante l'utilizzo di cisterne, in cui l'acqua raccolta durante i temporali viene poi razionata nei periodi più secchi per irrigare i campi di canna da zucchero.

### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Governatorato di Salamanca
<b>SOVRANO:</b>	Governatore Luis Correia
<b>RICCHEZZA:</b>	Medio-alta
<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Coltivazione canna da zucchero
<b>RISORSE NAT.:</b>	Nessuna
<b>PRODOTTI TIPICI:</b>	Caonabo, rum
<b>ESPORTA:</b>	Zucchero, Caonabo, rum
<b>IMPORTA:</b>	Noci di cocco

L'economia di Salamanca, si regge principalmente sulle sterminate piantagioni di canna da zucchero che si estendono sulle colline che la circondano. Grandi fattorie dei maggiori proprietari terrieri si alternano a isolate produzioni artigianali, ed una volta effettuato il raccolto, parte del prodotto è destinato alle famose distillerie della città, da cui esce il miglior rum delle isole.

Salamanca importa da altre isole e dalla vicina Tavistock le noci di cocco: infatti, gli artigiani delle distillerie prelevano il latte contenuto nelle noci per produrre una bevanda a basso contenuto alcolico, il Caonabo, molto famosa nella zona e molto ricercata da commercianti e pirati, la cui lavorazione resta ancora un segreto. La polpa del cocco, invece, viene utilizzata come contorno o accompagnamento ai piatti principali della tradizione isolana.

Il Governatore Luis Correia ha orientato l'economia sul commercio mediante una strategica alleanza con il sindaco Pedro de Mandoza della vicina Tavistock, approfittando delle grandi rotte navali che partono dalla cittadina costiera. Tavistock ovviamente trae vantaggio dai fiumi di denaro che Salamanca fa circolare mediante la vendita di rum, zucchero e Caonabo, nonché dalla protezione delle potenti milizie di Correia, soldati addestrati per combattere la piaga dei pirati di Valparaiso.

Salamanca tuttavia deve anche scontrarsi con la palese ostilità della città di Granada. A nulla sono valsi gli sforzi di mediazione di Correia con il Governatore Rojas Pinilla, il quale, tassando il Caonabo, fa diminuire gli introiti monetari a Salamanca. Soprattutto però, Salamanca accusa Granada di non fare nulla per pattugliare il mare nel tentativo di allontanare i pirati di Madera.

### Tavistock

Tavistock è una città di modeste dimensioni, ma il suo porto è uno degli snodi commerciali principali delle isole, essendo lo sbocco sul mare della capitale Salamanca. Posizionata a nord delle Colline dello Zucchero, si trova vicino ad una piccola foresta di piante da cocco, ed il suo clima è tipicamente tropicale, anche se venti e piogge arrivano spesso smorzati, essendo protetta dall'entroterra verso sud.



#### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Governatorato di Salamanca
<b>SOVRANO:</b>	Sindaco Pedro de Mandoza
<b>RICCHEZZA:</b>	Medio-alta
<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Commercio navale
<b>RISORSE NAT.:</b>	Nessuna
<b>PRODOTTI TIPICI:</b>	Cocco
<b>ESPORTA:</b>	Vedi Salamanca
<b>IMPORTA:</b>	Vedi Salamanca

Il sindaco Pedro de Mandoza, approfittando della ricchezza e dell'impossibilità di commerciare di Salamanca, ha firmato una redditizia alleanza con il governatore Luis Correia, con la speranza di far crescere la città in prosperità, fama, ricchezza. Correia ripaga Tavistock fornendo milizie addestrate per debellare la piaga dei pirati.

Inoltre Salamanca importa da Tavistock le noci di cocco, che crescono abbondanti nella vicina foresta di palme. Durante la stagione in cui i frutti maturano meglio, buona parte degli abitanti di Tavistock si impiega nella raccolta delle noci, vendute poi al mercato della capitale.

Ma l'attività primaria di Tavistock è comunque il commercio: molti cittadini si sono arricchiti facendo da intermediari con Salamanca, ma altrettanti hanno perso tutte le loro fortune con un viaggio andato male a causa dei pirati.

### ISLA PARAISO



Isla Paraiso è un'isola di medie dimensioni dalla forma stretta ed allungata da nord a sud, che si estende poco ad est dell'isola di Salamanca.

La natura su quest'isola è praticamente quasi del tutto incontaminata, e la foresta tropicale ricopre quasi tutta la sua superficie fatta eccezione per il piccolo insediamento di Hay-Quesada, situato vicino alle spiagge settentrionali. Purtroppo Isla Paraiso è famosa, più che per le sue bellezze naturali, per i terribili pirati che ne hanno fatto la

loro base, insediandosi nella parte centrale della foresta, a poca distanza dalle sorgenti sotterranee del Rio Quemado, probabilmente il fiume più grande di tutte le Isole Coloviane.

### Geografia

<b>CLIMA:</b>	Tropicale
<b>FIUMI E LAGHI:</b>	Rio Quemado
<b>MONTI:</b>	Nessuno
<b>MARI:</b>	Mar delle Colovie
<b>INSEDIAMENTI:</b>	Hay-Quesada, Valparaiso
<b>ALTRO:</b>	

### Valparaiso

Valparaiso sorge a poca distanza dalle sorgenti sotterranee del Rio Quemado, nella parte più stretta dell'isola, immersa nella fitta foresta tropicale, da cui i temutissimi pirati che la abitano ricavarono il legname per costruire l'insediamento, e che attualmente fornisce loro riparo e cibo.

Valparaiso, nonostante ospiti pirati e malviventi, mantiene un certo ordine, e le strutture in legno che la costituiscono si armonizzano con l'ambiente della foresta.

La strategica posizione di Valparaiso permette ai pirati un rapido accesso sia al mare verso occidente (mediante il porto principale), sia verso oriente, mediante un porto secondario di recente costruzione.

Chi se la passa meno bene con i pirati così vicino è ovviamente Hay-Quesada, i cui abitanti spesso subiscono le razzie che i farabutti organizzano.



### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Nessuno
-----------------	---------

**SOVRANO:** Wilson Woodrow  
**RICCHEZZA:** Variabile  
**ATTIVITÀ PRINC.:** Pirateria

Il capitano del covo di Valparaiso è Wilson Woodrow. Questo temuto corsaro dal passato sconosciuto insedia le rotte commerciali tra Tavistock e Granada, puntando principalmente ad impadronirsi dei carichi di Caonabo e caffè.

L'interesse di Valparaiso per queste rotte ha creato una forte rivalità con i pirati di Madera, i quali temono di vedere spazzato via il loro dominio sulle razzie di caffè e alcolici.

L'incontro da due navi delle due opposte fazioni di pirati può addirittura risultare in uno scontro all'ultimo sangue in mare aperto.

### ISOLA DI QUENO



Questa magnifica isola è tra le più montuose dell'arcipelago. L'Isola di Queno è dominata dal vulcano Soufriere, il più grande di tutte le Isole Coloviane, attualmente attivo ma non così violento e temuto come il Monte Fuego di Nuova Speranza.

Tutta la zona in rilievo, cioè la parte orientale, è ricoperta dalla foresta tropicale, mentre la pianura occidentale ospita la capitale Castellòn de la Plana.

Le ceneri derivanti dall'attività del vulcano sono perennemente diffuse nell'aria, rendendola leggermente sulfurea, ma allo stesso tempo contribuiscono a rendere particolarmente fertile il terreno, specialmente nelle vicinanze di Puerto del Principe.

### Geografia

**CLIMA:** Tropicale  
**FIUMI E LAGHI:**  
**MONTI:** Vulcano Soufriere  
**MARI:** Mar delle Colovie, Golfo del Principe  
**INSEDIAMENTI:** Castellòn de la Plana, Puerto del Principe, La Tortue  
**ALTRO:** Isole Tortuene

### Castellòn de la Plana

Castellòn de la Plana sorge nella parte occidentale dell'Isola di Queno, in una zona pianeggiante e fertile a ridosso del mare, proprio di fronte all'Arcipelago delle Isole Tortuene. Le sue spiagge sono di formazione geologica corallina, con abbondanza di rocce calcaree. Castellòn della Plana si è sviluppata

attorno al suo famoso castello, un'imponente costruzione che in passato costituì il nucleo centrale dell'insediamento. Attualmente il castello ospita il Governatore di Castellòn della Plana, che insieme a quelli di Salamanca e Granada è indubbiamente uno dei più potenti delle Isole Coloviane.

La città si trova in una posizione tale che i venti Anteesi, molto frequenti in queste zone, portano su di essa discrete quantità di cenere per lunghi periodi dell'anno. La cenere del vulcano Soufriere fortunatamente non è così abbondante da provocare seri problemi, anzi aiuta con la sua salinità a rendere più fertile il terreno. Tuttavia non pochi abitanti di Castellòn soffrono di problemi respiratori; ma se è vero che il bisogno aguzza l'ingegno, Castellòn è diventata la città con il più alto numero di farmacisti, guaritori ed alchimisti di tutte le Isole.



### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Governatorato di Castellòn de la Plana
<b>SOVRANO:</b>	Governatore Daniel Batista
<b>RICCHEZZA:</b>	Medio-alta
<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Coltivazioni di cocco e cacao
<b>RISORSE NAT.:</b>	Nessuna
<b>PRODOTTI TIPICI:</b>	Cocco e cacao
<b>ESPORTA:</b>	Noci di cocco, cacao, medicinali
<b>IMPORTA:</b>	Zucchero, caffè, rum, armi

Il fulcro dell'economia di Castellòn de la Plana è sempre stato storicamente la coltivazione e la raccolta delle noci di cocco. I suoi palmeti ordinati appena fuori dalle mura sono famosi in tutte le Isole Coloviane, ed hanno fatto la fortuna sia degli influenti proprietari terrieri, sia degli isolati contadini che si sono dedicate alla loro cura.

Tuttavia in tempi recenti una misteriosa malattia colpì le palme da cocco delle coltivazioni, riducendo di molto i raccolti per diversi anni e ridimensionando di molto gli introiti di Castellòn de la Plana.

Per questo il Governatore in carica, Daniel Batista, ha fortemente incentivato (e continua ad incentivare) i proprietari terrieri affinché introducessero nelle loro coltivazioni anche il cacao. Batista ha destinato molti prestiti a interessi minimi ai mezzadri per convertire alcune colture di cocco in colture di cacao. I suoi tentativi sembrano dare i loro frutti, tant'è che ormai le coltivazioni di cacao sono circa il 25% del territorio coltivato.

Un altro aspetto che rende famosa Castellòn de la Plana è la massiccia presenza di farmacisti, guaritori ed alchimisti, che traggono guadagni dalle diffuse malattie respiratorie che colpiscono gli abitanti dell'Isola di Queno. Tra la massa dei cialtroni, dei truffatori e degli incapaci, si nascondono tuttavia anche abili professionisti, i cui intrugli delle rare erbe di questi paradisi



tropicali sono in grado di garantire effetti insperati. Non da ultimo, il vulcano, Soufriere, la foresta e le miniere di Puerto del Principe sono fonte di componenti rare e preziose per gli studiosi delle arti erboristiche, alchemiche e magiche.

Castellòn de la Plana è sicuramente la città dotata della miglior milizia delle Isole, grazie alle armi importate da Puerto del Principe tramite l'unica strada di terra battuta che attraversa l'Isola di Queno.

Nonostante la lontananza relativa, il Governatore Batista di Castellòn de la Plana è il principale fautore (assieme al Sindaco di Puerto del Principe) dello sviluppo e della protezione del piccolo insediamento di Darien, situato nell'omonimo arcipelago. Per questo motivo, Darien è volontariamente entrato a far parte del Governatorato di Castellòn de la Plana.

### Puerto del Principe

Puerto del Principe sorge ai piedi del monte Soufriere, il vulcano più grande delle Isole, attualmente attivo anche se la sua attività si limita semplicemente all'emissione di ceneri dalla bocca principale. Le colate laviche sono sporadiche e limitate.

Puerto del Principe sorge arroccata sugli scoscesi pendii del massiccio, e dà quasi l'impressione di volersi tuffare in mare. Il suo porto di medie dimensioni si apre direttamente ai piedi della città sul pittoresco golfo del principe, in una zona di mare che, eccezion fatta per la baia, presenta non poche difficoltà per la navigazione a causa dei fondali bassi e rocciosi di origine vulcanica.



### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Governatorato di Castellòn de la Plana
<b>SOVRANO:</b>	Sindaco Juan Fernando Rodriguez
<b>RICCHEZZA:</b>	Medio-alta
<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Lavorazione di metalli e pietre
<b>RISORSE NAT.:</b>	Miniere di metalli e pietre preziose
<b>PRODOTTI TIPICI:</b>	Armi, manufatti in metallo, pietre lavorate
<b>ESPORTA:</b>	Armi, manufatti in metallo, pietre lavorate
<b>IMPORTA:</b>	Zucchero, caffè, rum, medicinali

Il sindaco di Puerto del Principe è Juan Fernando Rodriguez, chiamato confidenzialmente Juanito dagli abitanti. La famiglia Rodriguez è sempre stata storicamente la più importante di Puerto, e suo è il merito della fondazione della colonia originaria. Infatti Puerto del Principe prende il nome



dal suo fondatore e avo dell'attuale sindaco, Juan Maria Rodriguez, detto "il Principe" per i suoi modi aristocratici e la sua galanteria sopraffina.

La città rientra sotto la protezione del Governatorato di Castellòn de la Plana, con cui è alleata e mantiene stretti rapporti commerciali.

I territori attorno a Puerto del Principe sono molto fertili, grazie al terreno ricco di sostanze minerali per la presenza del vulcano. Tuttavia la conformazione del territorio non permette colture estese con produzioni ingenti. L'agricoltura si limita quindi a poca cosa nell'economia di Puerto, principalmente limitata alla coltivazione di alimentari di prima necessità, cocco e cacao.

Il fulcro dell'economia di Puerto del Principe sono invece le miniere scavate nel vulcano Soufriere e nelle montagne limitrofe, ricche di metalli di vario genere, dal ferro ai preziosi, nonché di pietre pregiate, in particolare ossidiana.

In città si contano molti artigiani in grado di lavorare i metalli per produrre armi ed altri manufatti, così come numerosi sono i gioiellieri. Non da ultimi, diversi alchimisti e studiosi passano lunghi periodi vicino al vulcano, alla ricerca di rare componenti per i loro intrugli.

Il commercio di Puerto è garantito, oltre che dalla strada che porta a Castellòn de la Plana, dal suo porto a picco sul mare.

### ISLA DEL QUITRIN



Quest'isola è quasi interamente ricoperta dalla fitta foresta tropicale, un groviglio di vegetazione impenetrabile che si estende ininterrotto, fatta eccezione per le spiagge di sabbia bianca finissima e per una area limitata nella parte meridionale, dove sorge l'unico porto di Isla del Quitrin. Il territorio è prevalentemente pianeggiante, con elevazioni di circa 150 metri solo al centro dell'isola.

Isla del Quitrin è tristemente famosa per il penitenziario che sorge nel centro della foresta, da cui il soprannome "Isola dei Deportati". Qui vengono portati prigionieri e malfattori da tutte le Isole Coloviane. Storicamente gli unici posti di guardia presenti erano due torrette che scrutavano il mare ai lati del porto, dando per scontata l'impenetrabilità della foresta dagli altri lati dell'isola.

Solo recentemente, con l'arrivo del Duca Andrew Carnegie il paesaggio è mutato. Il Duca ha fatto installare altre sei torrette lungo il perimetro dell'isola, collegate per mezzo di una strada perimetrale, costantemente pattugliate da truppe addestrate.

### Geografia

<b>CLIMA:</b>	Tropicale
<b>FIUMI E LAGHI:</b>	
<b>MONTI:</b>	
<b>MARI:</b>	Mar delle Colovie
<b>INSEDIAMENTI:</b>	Penitenziario
<b>ALTRO:</b>	

### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Sovrintendenza
<b>SOVRANO:</b>	Duca Andrew Carnegie
<b>RICCHEZZA:</b>	Nessuna

Il Duca Andrew Carnegie è attualmente il sovrintendente di Isla del Quitrin. In passato l'isola era stata costruita e finanziata di comune accordo tra le varie città delle Colovie per contrastare il fenomeno della pirateria, ma ovviamente aveva problemi di efficienza e generava non pochi scontri politici sulla deportazione di questo o quel prigioniero.

Poi circa quindici anni fa, arrivò il Duca. Andrew Carnegie era un nobile destinato originariamente a regnare sul Ducato di Brightton, ma l'invasione e sconfitta da parte del Granducato di Sercen, quindi l'annessione del Ducato

## L'Impero e gli altri Regni

---

stesso al feudo vincitore, obbligò Carnegie alla fuga assieme alle sue milizie personali e pochi fedelissimi.

Il Duca fece rotta verso le nuove colonie, dove da abile stratega e fine politico riuscì ad ingraziarsi i favori di un buon numero di Governatori. Questo gli garantì di non avere particolari problemi (se non anche qualche appoggio) quando con i suoi uomini invase, conquistò e si insediò a Isla di Quitrin, autonominandosi nuovo sovrintendente.

Con il Duca l'Isola mantenne la sua funzione di penitenziario, ma divenne indipendente dal dominio dei Governatori. I prigionieri sono diventati un affare redditizio per il Duca, che riceve denaro per ogni deportato che una città gli spedisce, e lui per contro garantisce il suo esilio sull'isola come da richieste dei mandanti.

Le navi che portano prigionieri a Isla del Quitrin, per poter entrare nel porto senza essere attaccate, devono battere oltre alla bandiera della città di provenienza, anche lo stendardo dell'Isola dei Deportati.



### ISOLA DI NALOS



L'Isola di Nalos è sorta tra il Corno del Sud e Isla del Quitrin. Il clima è tipicamente tropicale, anche se la vegetazione su quest'isola non ha avuto il completo sopravvento ed il territorio, pur sempre lussureggiante, presenta prati verdeggianti e colline rigogliose soprattutto in prossimità delle coste.

L'entroterra dell'isola è famoso perché ospita il più grande lago dell'Arcipelago delle Isole Coloviane, il Lago Uzma.

Avvolto nella foresta pluviale, il lago offre paesaggi magnifici e nelle sue vicinanze sorgono le antiche rovine utilizzate come templi di adorazione di divinità pagane dalle popolazioni autoctone del luogo. Si dice addirittura che in questa parte non colonizzata dell'isola, sopravvivano agglomerati e tribù di indigeni.

### Geografia

<b>CLIMA:</b>	Tropicale
<b>FIUMI E LAGHI:</b>	Lago Uzma
<b>MONTI:</b>	Colline del Missionario
<b>MARI:</b>	Mar delle Colovie
<b>INSEDIAMENTI:</b>	Santa Crùz, Farallòn del Sousa
<b>ALTRO:</b>	

### Santa Crùz

Dopo Carvalho, la seconda missione come dimensioni ed ordine di importanza delle Isole Coloviane è Santa Crùz. Il monastero, decisamente più isolato di Carvalho, è riservato a sacerdoti che, più che colonizzare e portare la parola di Dio, sono qui per meditare e per ricercare la pienezza interiore.

### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Priorato
<b>SOVRANO:</b>	Frate Vinderius
<b>RICCHEZZA:</b>	Bassa
<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Agricoltura e allevamento

Il priore del monastero, Frate Vinderius, è originario di Malloreia e si dice svolgesse importanti mansioni presso il Palazzo Bianco. Pochi sanno cosa ci faccia ora a migliaia di chilometri di distanza dal suo paese natale, impegnato

nella gestione di una sperduta missione sull'isola meno civilizzata del Mar delle Colovie.

La vita nel monastero è lenta e pacifica, passata tra la preghiera e il lavoro sulle vicine Colline del Missionario, dove il priore fa coltivare esclusivamente il necessario per l'autosussistenza della missione.

I più che visitano la missione ne tornano con una sensazione di pace e distacco dai problemi del mondo, ed il ricordo più bello e pungente è il contrasto tra la calura dei chiostrì arroventati dal sole e il fresco incensato della cappella principale durante le prime ore del pomeriggio, mentre tutt'attorno si sente solo il rumore del mare.

### **Farallòn del Sousa**

Questa antica roccaforte fu costruita e poi abbandonata dai primi conquistatori approdati sulle Isole Coloviane. Appartenuta alla nobile famiglia dei Sousa, venne praticamente espugnata da un violento attacco di pirati e depredata di tutte le sue ricchezze. La famiglia dei Sousa venne praticamente sterminata, e nessun legittimo erede si è mai presentato da quel giorno a reclamare la tenuta.

Oggigiorno, la fortezza di Farallòn del Sousa è stata recuperata e ristrutturata ed ora ospita da pochi mesi una guarnigione provvisoria della Legione Imperiale, guidata dal Tenente Hetius Falco.

### ISOLA DI ALZNÀR



L'Isola di Alznàr non fa parte direttamente dell'arcipelago delle Isole Coloviane, tuttavia la sua costa occidentale si affaccia sul Mar delle Colovie e condivide le caratteristiche climatiche delle altre isole limitrofe.

Quest'isola molto estesa risulta essere per lo più inesplorata, e nel suo entroterra la foresta pluviale è ancora incontaminata.

Solo le due coste di levante e ponente sono state colonizzate, ad ovest dall'Impero, ad est dai califfi del regno di Yar-Mazar.

### Geografia

<b>CLIMA:</b>	Tropicale
<b>FIUMI E LAGHI:</b>	
<b>MONTI:</b>	
<b>MARI:</b>	Mar delle Colovie
<b>INSEDIAMENTI:</b>	
<b>ALTRO:</b>	Foresta pluviale incontaminata

### Pinar del Rio

Pinar del Rio è un piccolo insediamento indipendente che si trova sulla costa occidentale dell'Isola di Alznàr. Le poche capanne degli abitanti di Pinar del Rio contrastano con il discreto numero di locande. Il motivo di questa disparità è facilmente spiegato dal fatto che Pinar è l'ultimo avamposto prima della giungla inesplorata e pertanto luogo di ritrovo e preparazione per gli esploratori e gli avventurieri.

Pochi di coloro che si avventurano nei territori inesplorati tornano per raccontare ciò che han visto. In particolare, più ci si spinge nell'entroterra, meno è probabile rivedere le facce dei simpatici abitanti di Pinar.

Ovviamente questi fatti non hanno fatto altro che alimentare leggende e superstizioni ormai diffuse e facilmente udibili nelle numerose taverne di Pinar.

### Governo ed economia

<b>GOVERNO:</b>	Colonia indipendente
<b>SOVRANO:</b>	Sindaco Ronaldo Gutierrez
<b>RICCHEZZA:</b>	Media
<b>ATTIVITÀ PRINC.:</b>	Attività alberghiera
<b>RISORSE NAT.:</b>	

**PRODOTTI TIPICI:**

**ESPORTA:**

**IMPORTA:** Derrate alimentari e altri generi

Pinar del Rio è insieme ad Hay-Quesada, l'unica colonia indipendente dell'arcipelago. Il sindaco viene democraticamente eletto dai residenti (poche decine, se si escludono gli avventurieri), ed attualmente la carica è rivestita da Ronaldo Gutierrez. Gutierrez è un uomo tutto di un pezzo, che ha perso alcuni anni fa la propria attività alberghiera a seguito di un incendio provocato dall'incoscienza di alcuni avventurieri ubriachi dopo una spedizione redditizia. Da quel giorno Gutierrez ha prodigato il suo impegno per far sì che la risorsa principale di guadagno per Pinar (cioè gli avventurieri) non diventi anche la maggior causa di problemi e disordini nel villaggio.

Pinar del Rio importa derrate alimentari e altri generi da Hay-Quesada e Granada, anche se ultimamente i rapporti politici con quest'ultima non sono dei migliori, a causa delle evidenti mire di espansione dell'influenza del Governatorato sul piccolo crocevia di avventurieri.